

P.R.G.C.

VARIANTE GENERALE

Regione Piemonte

Provincia di Torino



COMUNE DI

CERESOLE REALE



PIANO REGOLATORE

GENERALE COMUNALE

ai sensi: art. 14 LR 56/77 e s.m.i. e
CPGR 8 maggio 1996 n°. 7/LAP e sua N.T.E

TAV.

9

Titolo: *Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*
Dettaglio aree edificate

Scala 1:5000

Elaborato cartografico del : Maggio 2011
Aggiornamento : gennaio 2017

Adozione: Delibera C.C.

Approvazione:

Il responsabile
del procedimento:

Il Tecnico incaricato:

Dott. Geol. Marco Innocenti

Collaboratore:

Dott. Geol. Marco Balestro

Geol. MARCO INNOCENTI

10145 TORINO via P. Belli 65 - Telefono e Fax 011/7495917

Classi di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e s.m.i.

• CLASSE II

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA: moderata.

- Costoni e spalle glaciali non interessati da fenomeni di dissesto; porzioni di conoidi e/o terrazzi non riattivabili.

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate ai D.M. 11/03/88 e 14/01/2008, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

• CLASSE IIlb (l.s.)

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA: elevata.

- Aree edificate soggette a dissesto in atto o potenziale: aree inondabili, conoidi, frane e valanghe.

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 25 marzo 2013 n. 3. Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico e i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti.

- CLASSE IIlb₂: a seguito della realizzazione delle opere di riassetto saranno possibili nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti

- CLASSE IIlb₃: a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto aumento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.

- CLASSE IIlb₄: anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

• CLASSE IIIa

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA: elevata.

- Aree non edificate soggette a dissesto in atto o potenziale: aree inondabili, conoidi, frane e valanghe.

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia).

• CLASSE III (indifferenziata)

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA: elevata (con possibili ambiti di modesta estensione a pericolosità moderata).

- Aree potenzialmente instabili

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate o caratterizzate dalla presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici complessivamente analoghi alla Classe IIIa, con locali aree di Classe IIlb ed eventuali aree in Classe II non cartografate, o cartografabili alla scala utilizzata. Nell'ambito di tali settori, l'analisi di dettaglio necessaria ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (Classe II o IIlb) può essere rinviata ad eventuali future varianti di Piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da adeguati studi geomorfologici di dettaglio. Sino ad ulteriori, dettagliate indagini, da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico, valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa.